

Ora, queste conseguenze derivano in grandissima parte da una politica che fu rappresentata autorevolmente in Italia da uomini che si onorano di stare al fianco del generale La Marmora; noi di quella politica abbiamo dovuto lamentare e combattere più volte, non dirò i principii internazionali, i quali, io pel primo ammetto che sono sempre ispirati da un alto patriottismo da qualunque parte provengano, ma le ragioni di Stato che l'hanno consigliata specialmente, e gli effetti che ne sono derivati.

Io rammento che quel giornale ha dovuto lamentare specialmente come gli avvenimenti del 1866 avevano già dato un crollo assai sensibile all'autorità dello Stato, all'interno per il riverbero di immeritate sventure, e all'estero per la poca autorità che ci venne da una politica la quale, invece di tenere alto, altissimo il nome italiano, l'aveva fatto una dipendenza di tutti gli Stati esteri. (*Movimento*)

PRESIDENTE. Prego il deputato Oliva di venire più direttamente al fatto personale per cui ha chiesto di parlare.

OLIVA. Io prego il generale La Marmora di volere tassativamente indicarmi le cose che egli crede imputare al giornale *La Riforma*. (*Rumori a destra*)

PRESIDENTE. Ma mi permetta...

OLIVA. Io vorrei...

PRESIDENTE. Mi lasci dire, poi ella parlerà. Il generale La Marmora fece allusione a certe accuse di alcuni giornali, i quali sono diretti da deputati, e manifestò il desiderio che quelle accuse, se si credono propriamente fondate e serie, vengano a farsi in Parlamento, poichè egli non è giornalista, non ha mai scritto articoli in sua difesa nei giornali, ma si troverebbe sempre pronto a difendersi in Parlamento dalle imputazioni che gli si fanno.

Questo è, mi pare, il vero senso delle parole dell'onorevole La Marmora. Me ne appello alla Camera.

Molte voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Ciò ammesso, credo che l'onorevole Oliva non avrà più altro da aggiungere, avendo l'onorevole La Marmora espresso, come credo, il suo intendimento di rispondere a tempo opportuno.

OLIVA. Il generale La Marmora ha detto che i giornali hanno più volte formolato delle accuse insussistenti. Parmi sieno state queste le sue parole.

Voci a sinistra. Sì! sì!

LA MARMORA. Domando la parola per una spiegazione.

OLIVA. Egli ha detto che i deputati che scrivono nei giornali, e specialmente nella *Riforma*, hanno stampato delle accuse che non hanno osato di declinare qui.

Voci a sinistra. Sì! sì!

Io domando all'illustre generale La Marmora che egli formoli quelle accuse di cui crede di aversi a dolere, ed io sono qui per sostenere in Parlamento quanto per parte nostra fu asserito.

LA MARMORA. Io ho parlato dei giornali in generale. (*Forti rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. Ha detto la *Riforma*!

PRESIDENTE. Signori, abbiamo un po' di condiscendenza verso i loro colleghi. È vero, il generale La Marmora ha prima parlato dei giornali in generale, e poi è venuto a specificare, per citare un esempio.

LA MARMORA. Io ho nominato la *Riforma* per questo solo fatto che, replicando io un tal giorno, credo, all'onorevole Miceli, e avendo detto che gli avrei risposto all'indomani, ho visto che sul giornale la *Riforma* (per questo caso solo credo di avere citato quel giornale), era detto essere io preparato pel domani, ma non per l'oggi.

Io credo sia così, e la stenografia d'altronde potrà farne prova. Se non mi fossi così espresso, posso assicurare la Camera che così aveva intenzione di esprimermi, nè ho menzionato per altro la *Riforma*.

In sostanza, per me è stato un grande stupore il vedere dei deputati che sono evidentemente direttori di giornali, sui quali sono state pubblicate le accuse le più gravi, quella cioè di aver mancato di dignità, di aver mancato ai propri doveri, di non aver sostenuto la dignità nazionale, che sono le più gravi accuse che si possano fare ad un uomo, e non ho avuto la consolazione di vederne uno alzarsi per formolare queste accuse.

Imperocchè in questa seduta a loro tocca formarle e non a me; tocca a loro dire quali sono i dati, quali sono le prove (*Rumori a sinistra*) che hanno che io abbia mancato ai miei doveri e alla dignità nazionale. (*Vivi segni di approvazione a destra*)

PRESIDENTE. Dopo tutto questo è evidente che il sentimento che domina l'onorevole La Marmora è quello del desiderio di avere un'occasione nella quale possa difendersi dalle imputazioni che gli furono fatte.

BOTTERO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Oliva ha facoltà di continuare. (*Rumori*)

Perdonino, mantengo la parola a chi è di dovere.

OLIVA. Da quante parmi, il generale La Marmora si è lagnato (io non mi rammento, egli lo dice, lo credo) che la *Riforma* abbia un giorno interpretato male una sua parola, che cioè mentre aveva detto di esser pronto a rispondere *domani*, la *Riforma* abbia creduto d'interpretare questo *domani* come un rinvio alle calende greche...

Una voce a sinistra. Ed era così!

OLIVA. Tale mi pare il senso attribuito dal generale La Marmora a questo cenno fatto dalla *Riforma*. Ebbene, noi deputati che scriviamo nei giornali e specialmente nella *Riforma*, siamo pronti a ritrattare intieramente qualunque interpretazione che fosse stata fatta a questo riguardo, quando l'oggi possa essere un fatto concreto, un fatto storico; noi vogliamo, in una parola, non avere la responsabilità di aver provocato